



San Remigio

una perla in Val di Blenio



In queste giornate di fine estate, magari in una domenica soleggiata e mite, durante una tranquilla passeggiata, potreste imbattervi, quasi senza volerlo, in luoghi in cui la storia, l'arte e la fede cristiana, in modo semplice ma incancellabile, hanno lasciato i segni del loro passaggio. Ogni Valle del Canton Ticino può regalare, ad esempio a chi sia particolarmente sensibile all'arte romanica rurale, molte ed inaspettate sorprese.

Durante il Medioevo, successivamente all'età carolingia, il culto cristiano era già da tempo penetrato in tutto il Cantone, grazie all'azione pastorale delle Pievi maggiori, le più antiche risalenti al V-VI secolo. Questi organismi ecclesiastici, insieme agli strategici conventi e monasteri dei molti ordini religiosi regolari affermatasi nello stesso periodo, furono i maggiori centri d'irradiazione e radicamento del Cristianesimo in Ticino.

Ma anche nelle zone rurali, persino in quelle più

oratori, cappelle e piccole chiese, (costruite per volontà popolare o grazie ai generosi contributi di qualche committente locale), alcune delle quali, successivamente, assurgeranno a ruolo di parrocchie.

Nella Valle di Blenio, in località Boscerio a Corzoneso, si trova la Chiesa di San Remigio, interes-

sante testimonianza di uno stile romanico rurale che, secondo vari studiosi, richiamerebbe un modello di "basilica rustica" diffusi nell'arco pre-alpino lombardo e piemontese intorno all'XI secolo. La chiesa, nel suo insieme piuttosto snella e slanciata rispetto ad altre simili, poggiata su un terreno roccioso, consta di due edifici paralleli costruiti in epoche successive.

La chiesa primitiva, di dimensioni maggiori, costituita da un'aula quadrangolare con abside semi-

circolare e campaniletto a vela rimaneggiato, occupa la parte meridionale del complesso e dovrebbe risalire all'XI secolo. L'aula minore, absidata anch'essa, occupa la parte nord e fu probabilmente aggiunta nel XII secolo.

Le pareti esterne della cappella maggiore, in pietra locale e tufo, nonostante un certo ritmo decorativo dato da lesene e archetti pensili, appaiono comunque più rozze se paragonate a quelle della cappella più recente, i cui i filari di pietre squadrate sono incastornati con maggiore accuratezza, soprattutto nell'abside, dove vi è, addirittura, un tentativo di ricerca cromatica.

Dall'ingresso, posto nella parete settentrionale della chiesa primitiva, e non sulla facciata, si accede all'interno del complesso coperto da un tavolato ligneo e splendidamente decorato con affreschi di epoca tardo romanica, rinvenuti durante i restauri degli anni Quaranta.

L'abside maggiore è dominata dalla maestosa figura di Cristo Pantocratore sovrastante la teoria degli Apostoli che occupano il cilindro absidale; le vele, invece, sono decorate da un'Annunciazione di gusto goticeggiante, probabilmente di epoca leggermente successiva.

Ancora tardo romanici il San Cristoforo della parete meridionale e il San Nicola, raffigurato in abiti vescovili.

Infine merita d'essere citata la mensa d'altare rivestita di stucchi anch'essi risalenti all'XI secolo (vedi immagine in basso nella pagina a fianco). Forse provenienti dalla chiesa parrocchiale di Corzoneso, gli stucchi presentano due figure rigide e frontali, santi oppure apostoli, purtroppo mutile nei visi e nella parte inferiore, importanti esempi di un'arte decorativa rustica ma piuttosto rara.

La chiesa di San Remigio, che, secondo alcune fonti scritte, per un certo periodo ricoprì il ruolo di

chiesa parrocchiale di Corzoneso, nel suo carattere primitivo e nella sua estrema semplicità, è un piccolo gioiello di romanico locale, il cui fascino e la cui bellezza sono accresciuti dalla tranquillità del luogo in cui è inserita, quasi "nascosta" e che sembra suggerire quel silenzio intatto di un tempo passato in cui il fedele cercava un luogo dove trovare il raccoglimento che lo facesse sentire più vicino a Dio. ■

Bibliografia

AAVV, Svizzera Italiana, Milano 2000.
 Anderes Bernhard, Guida d'arte della Svizzera italiana, Berna 1998.
 Bianconi Piero, Arte in Val Blenio, Lugano 1944.
 Marcionetti Isidoro, Cristianesimo nel Ticino, Locarno 2004
 Vicari Vincenzo, Ticino Romanico, Lugano 1985.

